

Ora il vaccino anche ai liguri under 60

Da inizio pandemia oltre 100 mila casi

Da martedì al via le prenotazioni per la fascia 54-59 anni. Scuola, verso un alleggerimento della Dad

Mario De Fazio / GENOVA

Via libera alle prenotazioni per gli under 60 liguri a partire da martedì 11 maggio, per la fascia di cittadini compresa tra i 59 e i 54 anni: una platea che in Liguria è composta da oltre 125 mila persone. Ad annunciare il disco verde per iniziare a fissare appuntamenti per la vaccinazione di chi ha meno di sessant'anni, è stato ieri il presidente della Regione, Giovanni Toti. «Abbiamo raggiunto percentuali di soddisfazione sui vaccini ai più anziani, e quindi partiremo l'11 maggio a raccogliere le prenotazioni per quei cittadini che hanno

tra 55 e 59 anni. È giusto proseguire», ha spiegato il governatore dall'Imperiese, dove ieri è stato in visita istituzionale.

Ieri intanto alcuni dirigenti scolastici delle superiori hanno ragionato sull'ampliamento dell'orario in presenza sino al 100 per cento. Ipotesi che al momento non pare praticabile né dal mondo scolastico né in relazione ai trasporti, pur nell'intenzione di aumentare la percentuale di studenti in classe dalla prossima settimana. Oggi si terrà un incontro con i presidi sull'attivazione del "piano estate" e un tavolo in prefettura sui trasporti scolastici.

Il via libera alle prenotazioni dall'11 maggio per gli under 60 non era scontato. Due settimane fa una circolare del commissario Figliuolo aveva congelato il via libera per questa fascia di età, e la Regione aveva messo in stand-by l'avvio degli appuntamenti. Intanto, però, sono cresciute le somministrazioni ai più anziani, e si è deciso di andare avanti. Sempre dalla prossima settimana - molto probabilmente dall'11, ma la data non è ancora certa - dovrebbero partire le prenotazioni per i fragili under 60, anche queste congelate con il cambio di rotta a livello nazionale. Dal 18 maggio, invece,

161

i nuovi contagiati in Liguria su 4095 tamponi e 2493 test rapidi

646.458

i vaccini iniettati in regione su 707.880 consegnati da governo: il 91%

dovrebbero partire le prenotazioni per chi ha tra i 50 e i 54 anni. Ieri, intanto, le dosi somministrate sono state 12.936, di cui 9111 tra Pfizer e Moderna e 3825 tra AstraZeneca e Johnson & Johnson. E proprio sulle difficoltà di AstraZeneca, e sull'eventualità che il governo modifichi le regole di somministrazione aprendo all'utilizzo del farmaco agli under 60, ieri è intervenuto Toti: «La Liguria si uniformerà alle decisioni nazionali ma il messaggio che deve passare è che non si sceglie la tipologia di vaccino anti Covid a cui si è sottoposti. È la scienza a scegliere al meglio».

A tornare al centro del dibattito, nella seduta del Consiglio regionale di ieri, è stato anche il tema della protezione per insegnanti e studenti, per la quale il gruppo del Pd ha chiesto, con il capogruppo Dem Luca Garibaldi, «tamponi rapidi gratuiti a studenti, insegnanti e personale scolastico, ogni 15 giorni o un mese, se non c'è la capacità di costruire uno screening». A replicare l'assessore regionale Ilaria Cavo: «In questo momento non è previsto uno screening a tappeto con tamponi rapidi nelle scuole, è previsto in condizioni di particolare allarme che oggi in base ai dati settimanali non c'è».

Il fronte dei contagi. Ieri è stata superata la soglia di 100 mila positivi da inizio emergenza (100.133) con 161 nuovi casi su 4095 tamponi molecolari e 2493 test rapidi, con un tasso di positività del 2,44%, a fronte di una media nazionale ieri al 2,9. Salgono lievemente i ricoveri, che arrivano a 549, 9 in più rispetto a lunedì. Tra i ricoverati 62 sono in terapia intensiva (-2). Dieci i decessi registrati ieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FILIPPO ANSALDI Il vice commissario di Alisa analizza la situazione «Nei prossimi giorni assisteremo a un aumento di casi e ricoveri»

«Con 912 mila vaccinati immunità di gregge in Liguria entro ottobre»

L'INTERVISTA

Guido Filippi / GENOVA

L'immunità di gregge, i rischi delle riaperture, la campagna di vaccinazione, la fornitura di dosi e la possibilità che la Liguria diventi bianca. Fa il punto Filippo Ansaldo, vice commissario di Alisa e direttore della prevenzione. «La Liguria raggiungerà l'immunità di gregge a ottobre, ma resta un margine di incertezza, legate al numero delle persone vaccinate e alle dosi che arriveranno».

Quando si raggiunge l'immunità di gregge?

«Quando viene immunizzato tra il 60 e il 70% della popolazione: bisogna considerare il numero dei positivi, circa 100 mila, i vaccinati, ed escludere gli under 16: in Liguria la si raggiunge quando gli immunizzati saranno almeno 912 mila. Bisogna considerare che, andando avanti, avremo difficoltà a vaccinare perché aumenterà il numero delle persone che non vorranno proteggersi dal Covid con il vaccino».

Quanto dura l'immunità di gregge?

«Non lo sappiamo ancora, ma il decreto legge parla di sei mesi e, comunque, nei prossimi due mesi avremo informazioni più precise; sicuramente le difese per le for-



FILIPPO ANSALDI
VICE COMMISSARIO ALISA
DIRETTORE DELLA PREVENZIONE

«La Liguria in zona bianca? Per maggio è molto difficile, quasi impossibile. Attendiamo l'effetto delle riaperture»

me gravi di Covid dureranno ben di più di sei mesi».

Cosa cambia nella vita di tutti i giorni con l'immunità di gregge?

«Si crea una situazione in cui la circolazione del virus resta limitata».

Cambierà qualcosa per le scuole e i trasporti?

«Quando raggiungeremo il 70% degli immuni, tra vaccinati ed ex positivi, ci saranno comunque dei focolai che, però, si autolimitano; potranno essere ridotte le di-

stanze e aumentate le presenze nei locali, ma queste sono decisioni politiche».

A ottobre, raggiunta l'immunità, potremo darci la mano?

«Sì, ma poi dovremo sciacquarci le mani con un gel alcolico e mantenere le distanze. Non abbiamo la guardia».

Da qualche settimana non ci sono più problemi di fornitura di vaccini?

«Non ci possiamo lamentare, ma è meglio non dirlo troppo forte. Adesso facciamo 80 mila dosi a settimana, l'88% di quelle che vengono assegnate alla Liguria. Rispetto a uno-due mesi fa, è cambiata la programmazione nazionale e non rischiamo più di restare senza vaccini anche se negli ultimi giorni arrivano poche dosi di Johnson & Johnson».

Ogni quanto arrivano le forniture?

«Ogni settimana, al massimo ogni 15 giorni».

C'è ancora il rischio che scarseggino le dosi?

«Direi di no, abbiamo ricevuto ampie garanzie da Roma».

Quanti liguri sono stati vaccinati finora?

«Almeno 440 mila persone con una dose che garantisce una copertura più che buona e 210 mila con due dosi».

Martedì 11 maggio si parte con la vaccinazione rivolta agli under 60?

«Sì, ormai ci siamo: abbia-



Il centro vaccinale alla Fiera di Genova

BALOSTRO

mo l'organizzazione e le dosi».

Si può dire che la Liguria è uscita dalla fase critica?

«Attenzione, non vorrei che si ripetessero gli errori dello scorso anno dopo il liberati tutti. Già nei prossimi giorni vedremo gli effetti delle riaperture del 26 aprile: ci sarà una crescita dei casi, spero lieve, e un aumento dei ricoveri, il tutto bilanciato dalla campagna di vaccinazione rivolta agli anziani e alle fasce deboli».

È preoccupato?

«Osservo con attenzione. Le riaperture sono un rischio calcolato e gli effetti riaperture li vedremo nelle prossime due settimane. L'incidenza dei casi è in diminuzione, così come si è ridotta la pressione sugli ospedali, ma dobbiamo monitorare con grande attenzione e vedere come la Liguria sarà in grado di rispondere ed essere pronti, eventualmente a intervenire».

Ritiene che la Liguria pos-

sa passare in zona bianca entro fine maggio?

«Direi che per maggio sarà molto ma molto difficile, se non impossibile. Lo dicono i numeri: ora l'incidenza settimanale è di 101 casi ogni 100 mila abitanti; per tornare bianchi devi essere sotto i 50 casi. Un altro indicatore: ora abbiamo 1,5 casi al giorno ogni 10 mila abitanti; per tornare bianchi bisogna scendere a 0,7 casi giornalieri ogni 10 mila abitanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA